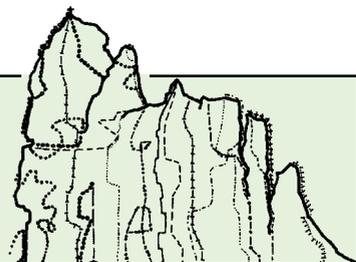


UNA MONTAGNA DI VIE

a cura di Massimo Bursi, Matteo Sgrenzaroli e Marco Valdinoci



PALE DI SAN MARTINO - CIMA IMMINK (M.2855)

Via Solleder - Fontein



E. Solleder, J.F. Fontein il 6 luglio 1930

Sviluppo: m. 750

Difficoltà: D+ (V)



Mario Carone (GM Venezia) e compagno
22 Settembre 2010

Materiale: normale dotazione alpinistica, 2 corde da 60m, dadi e friend, non indispensabili martello e chiodi.

Accesso: l'accesso più veloce risulta dal rifugio Rosetta raggiungibile con funivia da S. Martino di Castrozza. Dal rifugio seguire il sentiero segnato N° 702 che conduce in discesa verso la val di Roda, poi piegare a sinistra in direzione del Rif. Pradidali, sino ad arrivare poco prima della cengia attrezzata che conduce al passo di Ball, al disotto dello spigolo O della Cima Immink, dove sulla destra si notano due camini paralleli. Risalire il conoide di ghiaie (tracce) e per facili rocce in breve si raggiunge un terrazzino alla base del camino di destra (possibile presenza di neve residua alla base del camino di sinistra). Tempo di avvicinamento h. 1.00.

Itinerario di salita:

L1: Inizialmente salire lungo il camino di destra per circa 15m (possibilità di sosta su clessidra), superare la costola che divide i due camini paralleli entrando poi su quello di sinistra; continuare ancora in verticale superando una liscia strozzatura sino a raggiungere un umido slargo ingombro di massi all'interno del camino, dove si sosta (60m, 4, 4+, 3, 1 ch., sosta 1 ch. e clessidra).

L2: Non continuare a salire all'interno del camino, ma uscire sulla destra orogr. lungo lo spigolo; salire in verticale con andamento un po' a sinistra sino sotto uno strapiombo giallo che viene evitato ancora a sinistra e continuare a salire sino sotto una grande nicchia (50m, 4, 3, sosta spuntone).

L3: Si sale verso destra per raggiungere la cresta spigolo, si sale dritti presso lo spigolo sulla destra puntando ad una evidente fessura camino che porta in alto a sinistra di una nicchia gialla; sostare alla base o a pochi metri dal suo inizio sulla sinistra (45m, 2, 3, sosta 1 ch., clessidra).

L4: Salire lungo la fessura che in alto si apre; seguire il ramo principale più profondo a destra (non seguire il ramo più invitante di sinistra) sino ad una forcelletta sulla destra dello spigolo (50m, 3, sosta spuntone).

L5: Scendere oltre la forcella 10m sino al fondo del canale alla base di una verticale parete grigia solcata da accennate fessure. Salire lungo la parete con andamento leggermente a sinistra sino ad un terrazzino; traversare alcuni metri a sinistra portandosi poi al disotto di verticali diedro fessura scuri, posti sulla destra dello spigolo (60m, 3+, 4, sosta 2 ch.).

L6: Si supera una verticale paretina gialla con ottimi appigli sino alla base della fessura diedro che viene seguita sino ad un secondo diedro; lo si supera anch'esso con splendida arrampicata andando a sostare su comodo terrazzino (40m, 5, 5-, ch., clessidra, sosta 2ch).

L7: Salire lungo il soprastante diedro fessura giallo stando prima leggermente a sinistra su placche, poi lungo la fessura e sulla faccia di destra. Continuare ora più facilmente sino alla base di un altro diedro fessura che sale verso destra fra rocce gialle e strapiombanti sino ad un terrazzino (45m, 4+, 5, ch., sosta 3 ch.).

L8: Si supera il breve strapiombo sopra la sosta sulla destra, continuare per fessure verso destra sino ad una cengia poi seguire un camino molto aperto (25m, 4+, 3, 2, sosta su clessidra).

L9-L10-L11: Salire con alcune lunghezze senza via obbligata, per paretine e fessure, rimanendo sulla destra dello spigolo in direzione dei pinnacoli della cresta sommitale (150m, 4-, 3, 2, sosta su spuntini e clessidre).

L12: Seguendo le rocce finali di cresta con andamento in diagonale verso destra per canalini e ghiaie (tracce) si esce poco sotto la calotta della cima sulla grande terrazza sommitale (250m, 1, 2).

Discesa: la discesa viene effettuata seguendo la via normale (tracce, ometti e qualche bollo sbiadito). Dal punto raggiunto sulla grande terrazza seguire le tracce e gli ometti in direzione S, degradando verso il vallone tra Cima Immink e Cima Pradidali. Qui si incontrano tre canaloni che degradano ripidamente; imboccare il camino centrale. Scendere per questo per circa 30 m, diff. 2, deviando poi a sinistra per un altro canalone ora più largo. Scendere circa 80 m per brevi salti verticali diff. 2, 3 (possibilità di alcune brevi doppie su ancoraggi già predisposti) sino ad dove diventa troppo ripido.

Piegare sulla destra orogr. e scendere arrampicando lungamente in diagonale sempre verso destra orogr., per ripide ma articolate pareti 100 m diff. 2, in direzione della forcella sottostante nei pressi di un gendarme giallastro. Raggiunta la forcella scendere per il canale che conduce nel grande vallone ghiaioso sottostante 50 m diff. 1,2. Scendere nel vallone per ghiaie e campi innevati, seguendo le tracce di passaggio e qualche bollino; poi tenendosi sulle rocce alla sinistra del ripido canalone

che degrada verso la val di Roda, si perviene poco sotto il passo di Ball. Seguire il sentiero attrezzato N° 715 che conduce al punto di partenza. Tempo h. 2.00' - 2.30'. (Attenzione in caso di nebbia la discesa può rivelarsi di difficile orientamento). Divallare lungo la val di Roda sentiero N° 702 sino a S. Martino di Castrozza. Tempo complessivo h. 4.00' - 4.30'.

scende a sinistra della gola SO. Inizialmente si sale per un camino alla destra dello spigolo O, poi seguendo questo per un sistema di diedro-fessure con bellissima ed aerea arrampicata; infine per facile cresta si raggiunge la calotta sommitale della cima. Alcune soste sono attrezzate, sufficiente la chiodatura di protezione, ottime possibilità di protezione naturale e veloci. Roccia eccellente e ben manigliata.

Via classica poco frequentata, di un certo impegno giornaliero in ambiente alpinistico di grande soddisfazione. L'itinerario segue il grande spigolo giallo che

Scheda e schizzo di Mario Carone

